

**CONFINDUSTRIA****«Elezioni responsabili e riservate»**

Pubblichiamo una nuova lettera di Saretto Leonardi, già past president di Confindustria Catania e attuale componente del Collegio dei

Proviviri che replica così all'intervento dell'attuale presidente di Confindustria Catania. «Non è mia intenzione rinfocolare un tormentone che trae origine dalla mia lettera al presidente nazionale Boccia ospitata su «La Sicilia» del 29 settembre. La replica del Presidente Bonaccorsi, è obbligata dal ruolo che ricopre quindi del tutto dovuta ma rende necessarie alcune precisazioni.

«E' vero che questo processo di accorpamento, di rappresentanze provinciali in unica rappresentanza regionale, si sta promuovendo in tutta Italia. E' vero, anche, che non tutte le rappresentanze provinciali hanno ritenuto fondersi preferendo alcune conservare la propria indipendenza ed autonomia.

«E' vero, quanto fisiologico, che tutti i cambiamenti provocano legittimi dibattiti e confronti, a volte, anche accesi, ma non mi spiego perché quando questi scontri avven-

gono nella nostra terra vengono subito declassati e ridotti a "polemiche", come se non avessimo il diritto di accapigliarci in presenza di una modifica così radicale come quella che ci viene proposta ed in termini così ultimativi, non solo, ma chi conosce la nostra terra sa quanto sia profondamente differente la cultura d'impresa e non solo quella, qui in Sicilia, fra le province occidentali e quelle orientali.

«Il presidente Bonaccorsi ha ribadito, in quella Giunta, di aver ottenuto alcune rettifiche che la base Catanese riteneva prepedutiche per accettare tale passo, ma non ha mostrato, proprio per rassicurare gli animi, alcun documento che le comprovava mentre, invece, chiedeva di approvare una bozza di statuto dove di tutto ciò non c'era traccia. Anzi!

«Io ho soltanto buttato una pietra in una pozza di acqua stagnante che rischiava di imputridire. Se questa pietra ha innescato od innescherà una reazione a catena vuol dire che vi erano posizioni inascoltate o volu-

tamente emarginate. A superare tutto questo, spegnendo eventuali animosità o rigurgiti, provvederanno le votazioni dell'assemblea del 17 di ottobre ed il dovere di tutti noi, invece di punzecchiarci reciprocamente è fare in modo che queste votazioni si svolgano in un certo modo.

«Con gli associati ben informati sul peso e le conseguenze o le possibili alternative del passo che vengono chiamati a fare, per cominciare. Poi: questo voto deve avvenire nel rigoroso rispetto di prassi e regole nonché doverosa riservatezza per gli associati votanti. "Nel segreto dell'urna Dio ti vede e Stalin no" (Guareschi 1948).

«L'esito, quale che sarà, ottenuto nel rispetto di queste condizioni, dovrà andar bene a tutti, dal Presidente all'ultimo degli associati e qualsiasi "contestazione" non avrà più alcun motivo di esistere.



Peso: 12%